

L'uso delle "etichette intelligenti", anche per le prospettive che apre sia in campo economico che sociale, solleva problematiche di grande delicatezza.

Per questo motivo il Garante ha individuato (con un provvedimento consultabile sul sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)) rigorosi limiti e precise garanzie a salvaguardia della dignità e della libertà dei cittadini.



**GARANTE  
PER LA PROTEZIONE  
DEI DATI PERSONALI**

Piazza di Monte Citorio, 121  
00186 Roma  
tel. 06 696771 - fax 06 69677785  
[www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)  
[www.dataprotection.org](http://www.dataprotection.org)

7/06

**Francesco Pizzetti, Presidente**  
**Giuseppe Chiaravalloti, Vice Presidente**  
**Mauro Paissan, Componente**  
**Giuseppe Fortunato, Componente**

**Giovanni Buttarelli, Segretario generale**

### Dove siamo

Per informazioni  
presso l'Autorità:  
Ufficio relazioni con il pubblico  
Piazza di Monte Citorio, 123  
Lunedì - Venerdì ore 10.00 - 13.00  
e-mail: [urp@garanteprivacy.it](mailto:urp@garanteprivacy.it)



Vertigo Design • Ill. Gianluca Manna



**GARANTE  
PER LA PROTEZIONE  
DEI DATI PERSONALI**

# La protezione dei dati E LE ETICHETTE RFID



 [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)

Si chiamano "etichette intelligenti" dette anche *Rfid* (*Radio Frequency Identification*) e sono minuscoli chip alimentati e comunicanti tramite la radiofrequenza, emessa, a piccola e media distanza, da appositi lettori.

Le etichette *Rfid* vengono usate già da tempo nelle aziende, nella grande distribuzione, nelle biblioteche, nei servizi postali e dalle società di trasporto, ma se ne prevede una grande diffusione anche nel commercio al dettaglio.

L'impiego di questa nuova tecnologia può portare una serie di vantaggi anche per il consumatore, ma senza le opportune garanzie potrebbe rischiare di trasformarsi in una forma di controllo sulle persone.

# Per essere “intelligente” l’etichetta deve rispettare la privacy

## Che cosa sono le “etichette intelligenti” Rfid?

Le etichette intelligenti sono dei minuscoli chip a radiofrequenza basati sulla tecnologia *Rfid* (*Radio Frequency Identification*) con circuiti in grado di contenere informazioni, di elaborarle e di trasmetterle. I chip si attivano quando entrano nel campo elettromagnetico generato da appositi apparecchi lettori in grado di comunicare con l’etichetta.

## ...e a cosa servono?

Tramite le etichette *Rfid* si possono avere immediate informazioni su un prodotto, come la data di confezionamento o la scadenza, seguire i percorsi di un oggetto nella catena produttiva, conoscere in tempo reale le consistenze di un magazzino, facilitare l’accesso sui mezzi di trasporto o a determinati luoghi, effettuare rapidamente l’inventario dei libri in una biblioteca, identificare un bene dalla produzione allo smaltimento. I sistemi di pagamento a pedaggio automatici (come sulle autostrade) si basano sulla tecnologia *Rfid*.



## Ci possono essere altri usi della tecnologia Rfid?

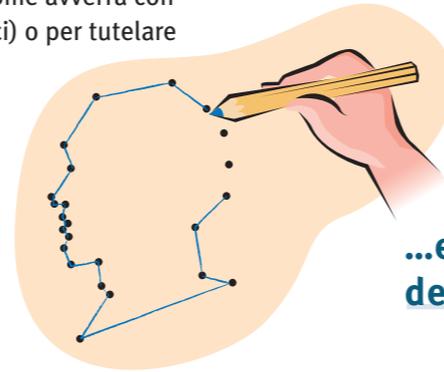
I sistemi *Rfid* possono essere utilizzati, a precise condizioni, per l’ingresso in determinati luoghi, per verificare l’identità di una persona (come avverrà con i nuovi passaporti elettronici) o per tutelare la salute delle persone.

## Ci sono rischi per la mia privacy?

Alcuni usi sproporzionati di questa tecnologia potrebbero violare il diritto alla protezione dei dati personali e determinare forme di controllo sulle persone. Con l’uso di sistemi *Rfid* sempre più evoluti si potrebbero infatti raccogliere dati sulle abitudini dei consumatori e seguire perfino gli spostamenti delle persone senza che esse se ne accorgano.

## ...e allora chi mi difende?

Il Garante segue con attenzione lo sviluppo di queste tecnologie e ha adottato anche un primo provvedimento generale con il quale ha indicato accorgimenti e cautele per rendere il loro impiego conforme alle norme sulla privacy. Nel provvedimento sono state individuate garanzie per i cittadini e prescrizioni per chi intende produrre e utilizzare “etichette intelligenti”.



## Quali sono i miei diritti... quando entro in un esercizio commerciale?

Quando entro in un negozio o in un supermercato devo essere informato che si usano etichette *Rfid* e sono attivi i sistemi per “leggerle”. Una specifica informativa deve essere apposta anche sugli stessi oggetti e prodotti dotati di etichette intelligenti.

## ...e al momento dell’acquisto?

Mi deve essere garantito il diritto di asportare le etichette *Rfid* o di disattivare o interrompere gratuitamente e in maniera agevole il loro funzionamento. Le etichette devono essere posizionate in modo tale che si possano agevolmente rimuovere. Di regola le *Rfid* non devono rimanere attive oltre la barriera/cassa dell’esercizio commerciale.



## Cosa è previsto per l’uso di Rfid sui luoghi di lavoro?

Nei casi di impiego di microchip per la verifica di accessi a determinati luoghi riservati o a particolari aree aziendali devono essere predisposte idonee cautele per i diritti e le libertà delle persone. Occorre rispettare i divieti sanciti dallo Statuto dei lavoratori riguardo all’utilizzo di strumenti per il controllo a distanza dei lavoratori.



## La tecnologia Rfid può essere applicata direttamente sul corpo umano?

Si sta sperimentando l’uso di microchip sottopelle contenenti informazioni sanitarie. Questi impianti sono ammessi solo in casi eccezionali per comprovate esigenze di tutela della salute. Prima del loro impiego, però, devono essere sottoposti alla verifica del Garante. Il malato deve comunque poter sempre ottenere l’immediata disattivazione e la rimozione del microchip. Altri usi sono da ritenersi, in via di principio, lesivi della dignità della persona.